

# RASSEGNA STAMPA

# RASSEGNA STAMPA



**12 gennaio 2007**



A cura dell'Ufficio stampa  
CNA Regionale dell'Emilia Romagna

Finanziamenti per un miliardo di euro garantiti dai confidi

## Una pioggia di bond In Toscana un plafond di 150 mln

DI LEO BECCACCIA

Un plafond di 150 milioni di finanziamenti per le imprese toscane. Sarà garantito da Bond Toscana, l'iniziativa nata grazie all'accordo di partnership stipulato tra UniCredit banca e Artigiancredito Toscano. La convenzione attua in Toscana l'accordo denominato Bond dei territori che UniCredit Banca ha stipulato con Fedart Fidi, federazione nazionale unitaria dei confidi artigiani, che prevede su base nazionale un plafond di finanziamenti, erogati da UniCredit Banca e assistiti dalle garanzie dei confidi, di un miliardo di euro.

«Con questa nuova iniziativa, realizzata in partnership con UniCredit Banca, Artigiancredito Toscano lancia un prodotto innovativo», afferma Marco Baldi, presidente Cna Toscana, «per rispondere sempre meglio alle esigenze delle imprese e offrire loro un ventaglio di opportunità il più ampio possibile».

Nell'ambito di Bond Toscana sarà Artigiancredito a rilasciare la garanzia del 50% e ad accollarsi le perdite fino al limite del 2%. Gli ulteriori rischi, trattati secondo regole di finanza strutturata, saranno trasferiti sul mercato internazionale dei derivati del credito.

Si prevede la concessione, fino al 31 ottobre 2007, di linee di credito fino all'importo massimo di un milione di euro, da rimborsare in cinque anni con rate trimestrali. Le operazioni dovranno essere destinate alla realizzazione di investimenti produttivi, programmi di spesa finalizzati all'innovazione tecnologica e alla certificazione di qualità, interventi di ricapitalizzazione aziendale, iniziative di formazione del personale, riequilibri finanziari di imprese che abbiano effettuato investimenti nel corso del 2006.



Il tasso di interesse a carico dell'impresa dipenderà dalla classe di rischio dell'operazione

Il tasso di interesse a carico dell'impresa dipenderà dalla classe di rischio nella quale l'operazione sarà collocata: lo spread applicato sul parametro Euribor 3 mesi varierà, secondo i casi, da un minimo di 0,50 a un massimo di 1,25

punti. L'iniziativa è stata presentata dal direttore regionale della Toscana di UniCredit banca, Sebastiano Musso, e dal presidente di Artigiancredito toscano, Roberto Nunziatini. (riproduzione riservata)

Master per 12 figure professionali

## Giovani a scuola di yacht design

DI MIKE CALISE

Un'opportunità irripetibile nel mondo della nautica per 12 giovani che aspirano a diventare yacht design: quella di una formazione di altissimo livello e professionalità nell'ambito delle più importanti case della nautica mondiale: da Nauticad a Perini Navi, da Azimut Benetti a Fipa Italiana Yachts, Ab Yachts, T&P Costruzioni Nautiche, Studio Tecnico Fast Engineering. Con la promozione della Cna, l'iniziativa è offerta dalla provincia di Massa Carrara attraverso il finanziamento del Fondo sociale europeo, in collaborazione col Centro servizi per l'artigianato di Massa Carrara e Amorea nelle vesti di soggetti attuatori. Il corso, volto a formare figure professionali in possesso di competenze e conoscenze tecniche specifiche necessarie per lo svolgimento della professione di tecnico qualificato in yacht, permetterà a 12 giovani (2

posti sono riservati a donne) di lavorare nei templi della nautica mondiale al fianco dei migliori yacht designer.

Il percorso formativo (bando e informazioni su <<http://www.provincia.ms.it>>-[www.provincia.ms.it](http://www.provincia.ms.it)> scadenza iscrizioni 29 gennaio 2007) è articolato in forma modulare per una durata complessiva di 900 ore delle quali 350 di stage con finalità di inserimento lavorativo. È prevista l'assunzione del 50% dei corsisti che hanno ottenuto i migliori voti durante la prova finale complessiva. Al termine del corso, previo esame finale, verrà rilasciato un attestato di qualifica valido a livello nazionale ed europeo ai sensi della legge 845/78 e della l.r. 32/02. Le attività si svolgeranno presso la sede di Cna-Csa di Carrara in località Avenza.

Intanto, alcune settimane fa, si è concluso a Viareggio anche il master di primo livello in yacht engineering, design, materiali e tecnologie per la nautica da diporto della durata di un anno in collaborazione tra l'università di Pisa e Firenze, il comune di Viareggio e la provincia di Lucca, Cna e le aziende della diportistica aderenti (Perini Navi spa, Fipa Italiana Yacht srl, Over Marine, Azimut 6 Benetti, Falcon Yachts, Polo Nautico spa, Viareggio Super Yacht, Codocasa, Yacht Broker srl e Viareggio Fucina). L'iniziativa ha permesso la formazione di 28 nuovi professionisti in grado di inserirsi nella progettazione e produzione di imbarcazioni da diporto a vela e a motore. Le iscrizioni per partecipare al nuovo Master si chiuderanno il 24 gennaio. (riproduzione riservata)

## In Puglia il primo Dpt interregionale

DI CARLO MUZZI

È nato in Puglia il primo Dipartimento interregionale (Dpt) competitività e ambiente della Cna, istituito ieri a Bari tra Puglia, Molise e Basilicata. Presenti all'inaugurazione il responsabile nazionale Tommaso Campanile, il segretario Cna Puglia, Pasquale Ribezzo, e agli altri esponenti regionali e provinciali.

A distinguere la costituzione di questa struttura, nel contesto di Dpt già operativi in altre regioni italiane e in altri settori industriali, è il suo peculiare carattere di interregionalità.

«Si tratta», ha detto Campanile, «di strutturare una funzione interna della Cna sulle materie legate allo sviluppo e alla competitività, per la creazione di progetti operativi sul piano della progettazione per il trasferimento di innovazione tecnologica alle imprese, per la commercializzazione di prodotti e di sviluppo di energie rinnovabili. Il tutto grazie al sostegno dei fondi strut-

turali comunitari. In questo modo le imprese potranno direttamente usufruire degli strumenti idonei per competere sul territorio».

«La nascita del Dpt interregionale», ha detto il segretario Cna Puglia, Ribezzo, «è un passo molto importante per la costruzione di un sistema d'eccellenza tra Puglia, Molise e Basilicata, con la messa in rete di progetti di portata nazionale e internazionale alla pari dell'asse toscano-emiliano». I Dpt Cna, infatti, hanno già prodotto ottimi risultati per le imprese in altre regioni italiane.

Alla riunione erano presenti i segretari regionali della confederazione, ai quali è anche affidata l'organizzazione della partecipazione dei colleghi che, nelle sedi provinciali, ricoprono incarichi nell'ambito delle aree nelle quali è suddiviso il Dpt: sicurezza sul lavoro e gestione progetti, mercato, infrastrutture e competitività, politiche energetiche, innovazione, qualità, certificazione, ricerca, internazionalizzazione.

ECONOMIA E IMPRESA  
italiaoggi@cna.it  
www.cna.it

Il segretario generale della Cna illustra a ItaliaOggi le aspettative dell'artigianato per il 2007

# Pmi, subito un tavolo sulle riforme

## Sangalli: priorità la pubblica amministrazione e lo sviluppo

DI LUCA SAITTA

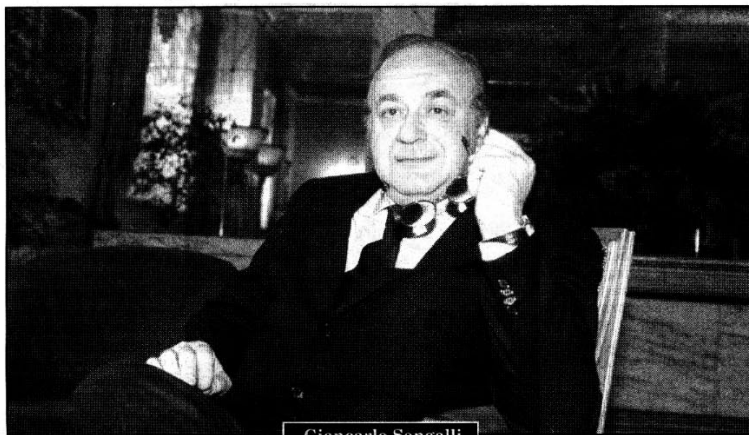
Archiviata una fine d'anno combattiva, le piccole e medie imprese italiane promettono che il 2007 non sarà da meno. E la parola d'ordine è una sola: riforme. Dopo una Finanziaria 2007 che, per la prima volta, ha visto il fronte unitario delle pmi scendere in piazza, gli artigiani della Cna adesso aspettano il governo alla prova dei fatti. «Questo è l'anno delle riforme, il vertice di Caserta cominciato oggi (ieri per chi legge, ndr) dovrà discutere, tra le priorità, la promozione di una strategia per lo sviluppo e la crescita», afferma a ItaliaOggi il segretario generale della Cna, Gian Carlo Sangalli. «Auspicio che questo sia l'inizio di una fase di confronto reale con la parte produttiva del paese. Prodi di recente ha fatto autocritica sui metodi di concertazione sbagliati utilizzati durante la Finanziaria. Speriamo che adesso l'esecutivo sappia rimediare con una metodologia pragmatica, in grado sia di favorire la reale rappresentatività di tutti i soggetti ai tavoli sia di garantire una reale operatività delle proposte».

**Domanda. Che cosa si aspettano ora le pmi da Palazzo Chigi?**

**Risposta.** Che vengano individuate delle vie nuove da percorrere per ridare slancio e competitività al paese. L'Italia deve assolutamente approfittare di questa fase di ripresa del ciclo economico e superare le previsioni avanzate a livello internazionale.

**D. Il vostro giudizio sulla manovra economica resta sempre negativo?**

**R.** Il paese deve scontare il peso di una Finanziaria che, con troppe tasse, certo non contiene troppi contenuti di stimolo alla crescita. Prodi, però, ha espresso il proposito di aprire la stagione delle



Giancarlo Sangalli

riforme nella fase due. E noi stiamo a vedere.

**D. Quali dovranno essere, secondo lei, le priorità nell'agenda del governo?**

**R.** Innanzitutto la riforma della pubblica amministrazione e la semplificazione burocratica. Poi ci aspettiamo interventi importanti in direzione di una più forte liberalizzazione dei mercati e per una loro maggiore competitività: dall'energia alle professioni, al credito, alle assicurazioni. E qui che si manifesterà la vera volontà riformatrice di questo governo.

**D. Sullo specifico fronte delle pmi, invece?**

**R.** Servono con urgenza interventi di sostegno alla crescita dimensionale delle imprese, un sistema complessivo che sia capace di promuovere di più e meglio le reti industriali e realizzare reti commerciali lunghe. Ci aspettiamo molto, insomma, dal pacchetto di deleghe Bersani.

**D. Per quanto riguarda il**

**mondo del lavoro, quali interventi auspica l'artigianato?**

**R.** Piuttosto che rimettere mano alla legge Biagi, riteniamo essenziale completarla con una seria riforma degli ammortizzatori sociali, che il precedente governo non ha realizzato. E questo non solo per il lavoro dipendente ma anche per quello autonomo.

**D. E sulla riforma delle pensioni?**

**R.** La vera riforma delle pensioni già esiste, ed è quella varata dal governo Dini. In questo caso riteniamo che ci sia la necessità più che altro di un aggiustamento. Un aggiustamento, però, che deve vedere compartecipare tutte le parti sociali: gli artigiani non hanno intenzione di prendere nota di quanto hanno deciso altri per loro, come già successo. Questa volta sarebbe decisamente insopportabile.

**D. Come dovrà essere realizzata, questa volta, la concertazione?**

**R.** Come prima cosa sarebbe legittimo istituire un tavolo proprio per stabilire rapidamente quale sarà il metodo di lavoro che il governo intende seguire. A quel punto, fatta l'agenda degli interventi, si dovrebbe scrivere un patto per la crescita e la competitività dell'Italia: non un documento generico, ma una vera e propria agenda di lavoro sulla quale produrre idee e proposte nell'ambito di tavoli specializzati sulle diverse tematiche. La nostra idea è che le parti sociali debbano essere degli interlocutori significativi nei confronti del governo e la Cna è intenzionata a darsi da fare in tal senso, essendo cioè sempre fattivamente propositiva.

**D. Dopo quanto successo con il tfr, come sono adesso i rapporti con il mondo sindacale?**

**R.** Questo è un aspetto che vediamo con non poca problematicità, a dire il vero. Non solo sul tfr, ma su tutta la Finanziaria con i

sindacati si è consumato uno strappo concettuale e politico. Per questo chiediamo ai rappresentanti dei lavoratori di avere una nuova idea dell'economia. Al tavolo del tfr, a nostro giudizio, si sono seduti tutti i soggetti resistenti al cambiamento dell'economia, mentre bisognava accogliere prima di tutto chi, in questo paese, vuole sul serio innovare e sfidare il mercato: le pmi, le imprese sotto i 50 dipendenti che, del resto, rappresentano il 99% delle aziende italiane ed europee. I sindacati dovranno fare i conti con se stessi perché l'impressione è che, da questo punto di vista, non abbiano più il polso dello stato reale del paese e che siano troppo legati a una concezione ancora taylorista, legata a grandi industrie che, in Italia, non ci sono più.

**D. In definitiva, quali sono le previsioni per l'artigianato nel 2007?**

**R.** Gli artigiani sono una parte fondamentale del mondo delle imprese, un universo di oltre 1,5 milioni di aziende che ormai, però, sfugge a qualsiasi classica definizione. Sono imprese che possono e vogliono crescere e creare ancora più occupazione: non solo nei comparti classici dell'economia ma anche nei servizi, nel turismo, nel terziario. Le loro modalità di lavoro sono certo diversificate: il punto è come far crescere questo 99% dell'economia.

**D. Come?**

**R.** Creando nuove modalità di accesso al credito, sviluppando strategie di sviluppo per organizzarle in reti lunghe di crescita e di commercializzazione a livello internazionale. Spero che l'autocritica di Prodi serva affinché tutta questa realtà si avveri attraverso politiche destinate a chi vuole fare investimenti e aprire nuovi mercati. Togliamo lacci e laccioli e promuoviamo competitività. (riproduzione riservata)



Il vice ministro Roberto Pinza

## Un convegno sulla Finanziaria organizzato al Posta dalla Cna

**REGGIO.** La Finanziaria 2007 è diventata legge e la Cna, che nei mesi scorsi aveva espresso la propria preoccupazione per i contenuti della norma, ora vuole valutarne contenuti e conseguenze attraverso un confronto sui contenuti.

A tale scopo ha promosso un convegno intitolato «Tra rigore e sviluppo: la scommessa della Finanziaria» che si

svolgerà venerdì 19 gennaio nella Sala del Capitano del Popolo all'Hotel Posta.

A dare autorevolezza al confronto che vedrà la partecipazione degli esponenti degli enti locali reggiani, la presenza del vice ministro Roberto Pinza, uno dei più autorevoli rappresentanti del Governo sui temi economici e finanziari in particolare.

I lavori del convegno promosso dalla Cna saranno aperti dal discorso del presidente provinciale della Cna stessa, Enrico Bini, che introdurrà il dibattito cui hanno aderito tra gli altri la presidente della Provincia Sonia Masini, il sindaco di Reggio Graziano Delrio e il presidente nazionale della Cna, il reggiano Ivan Malavasi.

**LA GIORNATA IN-BORSA DEI TITOLI REGGIANI**

	VARIAZIONE %	CHIUSURA (in €)
ANTICHI PELLETTIERI	+0,73	9,600



28/12/2006 (1^ parte)

## Ravenna notizie.it

### **Indagine congiunturale 2006: considerazioni della Cna**

giovedì 28 dicembre 2006

Il 2006 è stato un anno caratterizzato da diverse luci ed ombre. La domanda interna si mantiene ancora debole a fronte anche di un livello dei consumi insufficiente, rispetto al quale incide fortemente la minor capacità di spesa delle famiglie.

"A risentirne maggiormente - spiega Mauro Cassani, presidente provinciale della CNA di Ravenna - è il comparto dei servizi e si registrano zone di sofferenza anche tra le aziende edili e di installazioni tecnologiche, come nel tessile-calzaturiero. Il comparto manifatturiero della metalmeccanica registra segni di ripresa".

"Il saldo positivo che si è registrato nel numero di imprese nel 2006 - continua Cassani - è da ascrivere esclusivamente ai settori delle costruzioni, dell'agroalimentare e dell'informatica. Nonostante molti settori registrino un decremento delle imprese iscritte, i livelli occupazionali sono cresciuti".

Dai giudizi espressi da un rappresentativo panel di imprenditori emerge un quadro di prospettiva molto orientato alla stabilità, diminuendo sensibilmente la percentuale di imprese che si attende dal primo semestre 2007 un incremento del fatturato, degli ordini e degli investimenti. Altro elemento forte che emerge dalla rilevazione è la crescente consapevolezza delle imprese dell'importanza che, sempre più, è necessario competere non solo per singola azienda ma per sistemi territoriali.

L'Albo delle Imprese Artigiane continua a crescere: le elaborazioni Cna su dati Unioncamere evidenziando un incremento tendenziale dell'1,45% rispetto al 31/12/2005: un dato di proiezione che evidenzia una tendenza di crescita rispetto allo scorso anno, ma più contenuta rispetto al quinquennio precedente.

L'incidenza dell'Artigianato rispetto al tessuto produttivo provinciale si attesterebbe al 28,30%. I Comuni di Ravenna e Cervia e l'area di Lugo registrano un andamento superiore rispetto a quello provinciale, mentre l'area faentina si assesta ad una media inferiore rispetto a quella della Provincia. La maggior parte dei Comuni evidenzia, infatti, seppure con ritmi diversi, una tenuta o una leggera crescita.

Un importante contributo alla crescita delle imprese iscritte all'albo artigiano viene anche dal continuo aumento che, anche nella nostra provincia, si sta verificando nel numero degli imprenditori extracomunitari.

La forza d'impresa extranazionale, che rappresenta quindi sempre di più una risorsa decisiva per lo sviluppo, si esprime non solo in imprese a conduzione esclusiva di imprenditori stranieri, ma anche in aziende che sono gestite congiuntamente con imprenditori italiani.

Prendendo a riferimento le informazioni ricavate dalle nostre banche dati, rispetto al 31/12/2005, il numero degli imprenditori stranieri al 31/12/2006 è aumentato del 16,94% e la maggioranza di essi sono uomini (89,55%). Le nazionalità di origine più numerose sono nell'ordine quella albanese, rumena, macedone, tunisina e marocchina. "Relativamente alle Sezioni e alle Divisioni di attività - prosegue Cassani - si riscontrano

28/12/2006 (2<sup>a</sup> parte)

# Ravenna notizie.it

differenze anche considerevoli dei trend che caratterizzano i diversi settori".

L'agricoltura e l'industria alimentare evidenziano una tendenza di crescita del 5,80%, grazie all'ulteriore consolidarsi di una certa riscoperta delle tradizioni e dei prodotti di nicchia e una maggiore e premiante attenzione manifestata dai consumatori nei confronti dei prodotti di qualità del territorio.

Nel settore tessile-abbigliamento-calzaturiero prosegue il ridimensionamento (-2,65%) che ha caratterizzato l'ultimo quinquennio. La meccanica di produzione vede un lieve decremento delle imprese del settore pari allo 0,76%, confermando sostanzialmente la staticità che ha caratterizzato gli ultimi anni, ma rafforzando le dinamiche di una maggiore strutturazione del settore. Nella manutenzione e riparazione di autoveicoli prosegue la contrazione (-2,13%) che in termini di imprese iscritte caratterizza questo settore da ormai diversi anni.

Per quanto concerne il settore del legno, si registra un decremento sia per quanto riguarda l'industria e la lavorazione del legno (-1,85%), che per la fabbricazione di mobili (-4,55%), ma si evidenzia, nel contempo, la crescita dimensionale delle imprese. L'edilizia e gli impianti tecnologici rimarkano un considerevole incremento delle imprese iscritte, che superano per la prima volta le 5.000 unità, mettendo a segno in termini percentuali un aumento pari al 5,96%. Malgrado tali valori, cominciano a farsi sentire per il settore le avvisaglie di un affaticamento dopo tanti anni di continua crescita. Per quanto concerne il settore dei trasporti, si registra un decremento del 4%, da ascrivere esclusivamente al trasporto merci. Va rilevato però che i principali consorzi e le imprese più strutturate del settore, evidenziano fatturati e volumi d'affari in linea coi budget previsionali, che già tenevano debitamente conto del rallentamento dell'economia e della progressiva erosione dei margini.

Il settore informatico cresce del 2,56%: un saldo positivo importante. Si conferma una leggera flessione delle attività relative ai servizi alla persona (-1,35%). "Sul versante occupazionale - afferma Natalino Gigante, direttore provinciale della CNA - i dati di fine anno evidenziano, rispetto all'inizio dell'anno, un incremento del 4,33%, confermandosi l'Artigianato e la Piccola e Media Impresa settori portanti dell'economia ravennate in grado di creare impiego e occupazione". I dati confermano la tendenza ad una diminuzione sostanziale dei contratti parasubordinati, a testimonianza di un consolidamento nei rapporti di lavoro.

Relativamente ai principali settori dell'economia artigiana, l'edilizia, vero traino della crescita occupazionale degli ultimi anni, dopo la battuta d'arresto registrata nel 2005, che rifletteva il sostanziale maggior ricorso alla forma di lavoro autonomo rispetto al tradizionale inquadramento del lavoro dipendente, torna a crescere (+4,03%). Incremento occupazionale anche per il settore impianti (+5,40%).

Positivo l'andamento occupazionale anche per le attività inerenti all'autoriparazione (+3,10%); tendenza che, congiuntamente al costante decremento di Imprese iscritte, conferma che è in atto in questo settore una marcata strutturazione del comparto. Il tessile calzaturiero registra una contrazione del 7,78%. La "crisi" sembra coinvolgere in misura maggiore le imprese del calzaturiero rispetto a quelle del settore tessile.

La meccanica di produzione esprime valori molto positivi rispetto al 2005 (+7,53%), riprendendo, come già evidenziato, la tendenza verso una costante e maggiore strutturazione delle imprese del settore. Di segno decisamente negativo, invece, l'andamento occupazionale per il settore dei trasporti (-11,72%) i cui trend trimestrali, nel corso del 2006, rispecchiano un costante incremento nei trimestri centrali dell'anno, e una vera e propria "caduta" nell'ultimo periodo.

Il settore dei servizi alla persona è quello che, rispetto ad altri, denota una maggiore sensibilità alla stagionalità, forse per gli effetti indotti dal turismo. Il saldo finale è decisamente positivo per acconciatori ed estetisti (+6,91%). Per quanto riguarda le principali aree territoriali della Provincia, va evidenziata la performance positiva sia dei principali comuni, che delle aree territoriali cui fanno riferimento: il comune di Ravenna evidenzia un incremento del 2,56%, performance in linea con quella registrata da Cervia, comune ad elevata vocazione turistica che, a differenza di quanto registrato l'anno precedente, chiude l'anno con un considerevole incremento (+3,00%).

Di segno identico, e in entrambi i casi positivo, quello caratterizzante i trend occupazionali sia per l'area faentina (+0,72%), e il comune di Faenza (+1,72%), che per l'area lughese (+3,75%) e il comune di Lugo (+7,00%).



28/12/2006 (3<sup>a</sup> ed ultima parte)

## Ravenna *notizie.it*

Continua a crescere il numero di addetti extra nazionali assunti dalle piccole e medie imprese e dell'artigianato (+16,53%).

"Altri importanti elementi di analisi per cogliere i segnali circa l'andamento dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa nella nostra Provincia - conferma Alessandro Battaglia dell'Area Economica della Confederazione - si colgono dai dati forniti dalla Cooperativa Artigiana di Garanzia "FinanziArti", in merito al credito e agli investimenti. A novembre 2006 "FinanziArti" ha erogato garanzie per 1.872 interventi, registrando un +2,35% rispetto all'anno precedente".

Si rimarca anche per il 2006, la tendenza ad un ridimensionamento degli investimenti (47,20% del totale operatività) e ad un ulteriore consolidamento di situazioni pregresse (9,44% del totale operatività), congiunto ad un ulteriore finanziamento per le attività correnti (43,36%). A conferma di questo si richiamano le percentuali di incidenza rispetto al totale delle operazioni registrate a dicembre 2005: investimenti 50,98%; liquidità 41,42%; consolidamento 9,44%.

"Il quadro d'insieme a Ravenna - conclude Gigante - conferma che l'Artigianato e la Piccola e Media Impresa agiscono come settore propulsivo per la nostra economia. Le sfide del futuro che le nostre imprese dovranno affrontare riguardano l'innovazione. La competitività sui mercati locali e non, le reti di impresa, ma soprattutto la capacità ulteriore di qualificare la conoscenza attraverso le risorse umane. Questi i principali temi su cui ci aspettiamo un impegno del Governo sin dai primi giorni del prossimo anno".